

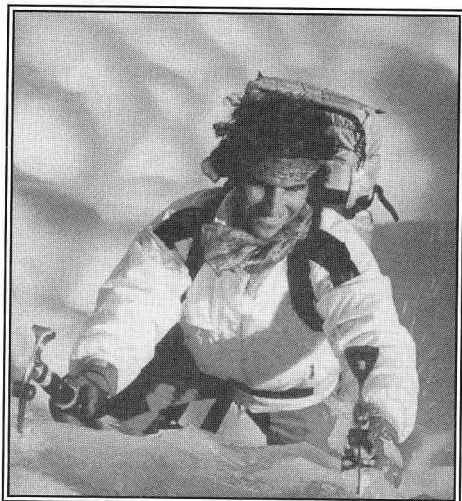
# JEAN-MARC BOIVIN

a cura di Marco Valdinoci

*Al lettore attento e giustamente critico potrà apparire una forzatura l'inserire all'interno di una rassegna di alpinisti scrittori la figura di Jean Marc Boivin: se infatti nulla vi è da eccepire sull'alpinista, qualche obiezione potrebbe porsi sulla definizione di scrittore.*

*C'è però una spiegazione che stimiamo sufficiente: abbiamo infatti ritenuto di allargare le maglie di questa "accademia" del mondo della montagna, perché nella limitata produzione scritta dell'alpinista Boivin, una delle figure più significative di professionista della montagna, abbiamo colto un entusiasmo tale, una passione così serena e genuina per il proprio lavoro, capaci da sole di ritagliare al loro possessore un angolo, forse piccolo, ma davvero particolare nel mondo anche della letteratura alpinistica.*

*Nato a Digione nell'aprile del 1951, un diploma di perito tecnico, Jean Marc capisce molto presto qual è la sua autentica vocazione. Supera di prepotenza gli esami di guida alpina e di maestro di sci con la forza di un legame che è istintivo con l'alta montagna e con l'esperienza decisamente unica di chi a ventun anni compiuti ha al suo attivo una fila di ripetizioni e di prime di cui la più normale (si fa per dire!) è lo sperone Walker alle Jorasses...*



*Ma per l'esplosivo entusiasmo di Jean Marc tutto ciò non può essere meta ma solo... il primo assaggio.*

*Nato come rocciatore puro si specializza via via nell'arrampicata su ghiaccio che, proprio in quel periodo, conosce il proprio momento d'oro; sono gli anni in cui prende piede la tecnica della piolettraction e Boivin sensibile a tutto quanto è fonte di progresso, e che finisce per essere un ulteriore mezzo di approfondimento del proprio rapporto con l'alta montagna, contribuisce in modo determinante al diffondersi delle nuove tecniche e dei nuovi materiali.*

*Con Patrick Gabarrou firma salite avveniristiche come il Supercouloir del Mont Blanc de Tacul, le vie dirette alle pareti Nord delle Droites e della Verte a distanza di 20 anni tutt'ora salite di grandissimo respiro ed impegno. Si specializza in discipline allora appena conosciute quali lo sci estremo e il volo libero: raccoglie proprio qui alcuni dei suoi giorni migliori guidando gli sci lungo le pareti Nord del Plan e dell'Aiguille du Midi, inanellando curve sulla Est del Cervino e sul couloir ad Y della Verte. Ma con gli sci viene anche giù dal Quitaraju e dall'Huascaran Sud nelle Ande e, con il deltaplano, scende dall'Aconcagua, dagli 8035 metri del Gasherbrum II, dalla Magic Line sul K2 e infine, impresa ancora non eguagliata, si getta con il parapendio dagli 8848 metri dell'Everest.*

*Si scopre regista produttore di film ove il protagonista è lui e la sua immensa incolmabile passione.*

*Tralasciando i moltissimi articoli per le riviste specializzate firma la sua autobiografia "L'abominable homme des glaces" che lascia incantati scoprendo quanto entusiasmo continuava a riservargli, anno dopo anno, impresa dopo impresa, la genuina, a volte addirittura incantata passione per il mondo dell'alta quota.*

*Una gioia di agire, una passione per la propria vita e per le "proprie" montagne*

